

Droghe letali come il fentanyl arriva dall'Olanda, 85 sequestri

Laboratori chimici illegali realizzano le sostanze: la produzione clandestina intercettata a Fiumicino e a Ciampino dalla procura

di ANDREA OSSINO

Le hanno chiamate in tutti i modi: smart drugs, designer drugs, legal highs. Ma sono sempre la stessa cosa: nuove sostanze psicoattive, molecole che quasi mai compaiono nelle tabelle ufficiali e. Nascono nei laboratori di chimici esperti, capaci di cambiare appena una formula per aggirare la legge e venderle con una parvenza di legalità. Roma ne è piena.

A rivelarlo sono le testimonianze dei ragazzi seguiti a Villa Maraini. E soprattutto un'indagine tanto ampia quanto impegnativa che la procura conduce insieme ai carabinieri del Nas. I militari hanno scoperto decine di nuove sostanze, portando alla luce una realtà: nella capitale sono arrivati gli oppioidi sintetici, parenti stretti del Fentanyl. Cinquanta o cento volte più potente della morfina, trenta volte più devastante dell'eroina, è la principale causa della crisi degli oppioidi del Nord America. È la droga degli zombie, responsabile delle immagini che arrivano dalla California, dove ragazzi si trasformano in figure immobili, curve, barcollanti e prive di sensi. Basta assumere due milligrammi per morire. Qualcuno, a Roma, ci è andato molto vicino.

Impossibile negare il fenomeno. I magistrati coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi lo monitorano. Il procuratore aggiunto Giovanni Conzo e il pubblico ministero Mario Dovinola lo contrastano: negli ultimi 18 mesi hanno sequestrato 85 carichi appena arrivati in Italia.

All'inizio il business passava dalla Cina e dall'India, sfruttando buchi normativi che permettevano di

I CONTROLLI



Carichi bloccati

Sulle nuove droghe indagano i carabinieri del Nas: la materia prima proviene dall'Asia e viene lavorata in Europa

venderle come materiali per la ricerca scientifica. Oggi la filiera si è spostata. Le materie prime arrivano dall'Asia, ma la produzione avviene anche in Europa: Polonia, Olanda, Repubblica Ceca, Germania, Gran Bretagna, Austria.

Le scene sembrano prese in prestito dalla serie televisiva "Breaking bad". Il sistema è quello visto nel film "Smetto quando voglio". Scintillanti trasformati in laboratori clandestini, dove si inventano molecole nuove o si potenziano quelle già illegali, rendendole - almeno sulla carta - lecite. Certe volte le vendono anche come sali da bagno, incensi o fertilizzanti. Hanno le sembianze di cristalli, polveri, liquidi, compresse. Qualcuna somiglia alle caramelle, le "Morositas".

Le associazioni criminali si rivolgono a un mercato di giovanissimi. Vengono acquistate su Telegram, sul dark web, spesso con criptovalute, e spedite in Italia con indirizzi di comodo, punti di ritiro, generalità false. I carabinieri del Nas le intercettano in aeroporto.

I nomi sembrano presi in prestito da un algoritmo: "5dbfpv", scoperto

nel luglio 2024, un catinone sintetico che stimola il sistema nervoso, come l'anfetamina. Poi il "4F-a-Pi-HP", fermato durante le vacanze di Natale dello stesso anno. Sette mesi dopo l'allarme per un pacco di xilazina in transito da Fiumicino: un sedativo ipnotico già noto, usato insieme al Fentanyl. A luglio 2025 emergono "25 2C-EF" e "25 3-FA", feniletilamine e triptamine dagli effetti psichedelici e allucinogeni. Ma è a settembre che il quadro cambia definitivamente. Compare "O-DSMT".

È il primo oppioido sintetico di questo tipo sequestrato in Europa. Invisibile, sconosciuto, non classificabile come droga. Dopo il lavoro della procura di Roma, la sostanza è stata trascritta tra le molecole illegali. Ma il mercato corre veloce, arriva il methiodone, un altro oppioido simile al Fentanyl. È un lavoro continuo, le sostanze vengono bloccate e classificate come droga. Il mese dopo ne arrivano altre. I carabinieri del Nas hanno sequestrato 1.800 grammi, una dose media è di appena 20 milligrammi. E con un paio di gocce si può morire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN BASILIO

Blitz al Bar della coltellata recuperati 5 milioni di euro



Maxi operazione antidroga al Quarticciolo. Anche i carabinieri paracadutisti del 1º Reggimento Tuscania hanno preso parte al blitz con la chiusura "a tenaglia" dei principali accessi alle piazze di spaccio. Sono diciassette le persone arrestate perché trovate in possesso di sostanze stupefacenti da rivendere. Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate oltre 500 dosi tra cocaina e crack, trovate addosso agli indagati, recuperate dopo essere state lanciate durante i tentativi di fuga o scoperte in nascondigli ricavati tra i lotti condominiali. I militari hanno inoltre sequestrato una pistola scacciacani e un coltello a serramanico. Sempre ieri mattina a San Basilio si è svolta un'altra grande operazione dell'anticrimine della questura di Roma, finalizzata all'esecuzione di un decreto di sequestro di prevenzione. In campo 250 uomini che hanno operato nel quartiere romano e in altri comuni dell'area metropolitana. I beni oggetto di sequestro hanno un valore superiore ai 5 milioni di euro e l'operazione costituisce un colpo della polizia alla piazza di spaccio "Bar della coltellata".



“Si diventa zombie” Nicole e Tommaso nell'inferno sintetico

Nicole aveva 15 anni quando ha iniziato ad assumere benzodiazepine, a 20 usava l'osicodone ordinando online, a 23 ha rischiato di morire diverse volte. Tommaso, invece, appena maggiorenne acquistava nuove droghe sintetiche, lo scorso anno pesava dieci chili in meno. Entrambi stanno affrontando un percorso a Villa Maraini, il centro per le tossicodipendenze della Croce Rossa. Perché entrambi sono entrati nel vortice delle nuove droghe.

Hanno nomi tecnici, molecole che cambiano formula per restare

fuori dalle tabelle e dentro le vite dei ragazzi. «Sono sempre stata predisposta all'utilizzo di calmanti», racconta Nicole. L'inizio è precoce: «Ho iniziato con l'alcol a 12 anni». Poi le benzodiazepine, prescritte per dormire. A vent'anni arriva l'osicodone, un oppioidi: «È praticamente morfina, dopo due settimane rende schiavo. Se non ti droghi un giorno sei in astinenza». Farmaci legali, o quasi. Ricette falsificate, telefonate alle Asl inventando malattie, farmacie compiacenti. E poi canali Telegram con 1.200 utenti. «Per una

scatola che costa 15 euro mi chiedevano anche 900 euro. Con un pacco non finivo la giornata».

L'effetto: «L'osicodone mi ha devastata. Senza non mangiavo, non stavo in piedi». Dieci crisi epilettiche, due respiratorie, due overdose. «Mi hanno salvato con il Narcan. Stavo morendo». Quando prova a smettere da sola, il corpo cede. «Ero uno zombie». La svolta arriva a Villa Maraini. «Mi ha portata un amico di papà e mi ha chiesto: vuoi vivere? Ho detto sì».

Tommaso, invece, preferiva gli ec-



Una roulette gestita dai volontari di Villa Maraini

In cura a Villa Maraini
oggi hanno vent'anni
“Dopo due settimane di
quella roba, sei schiavo”

citanti. Anche per lui tutto inizia presto: alcol, benzodiazepine, ricette false. «A 16 anni prendevo Xanax, poi Valium, Rivotril». Dopo una prima ospedalizzazione interrompe. Poi ci ricasca: cocaina e mdma, alle feste. Poi Berlino, il Nord Europa. «Ho scoperto GHB, mephedrone, catinoni sintetici». Scopre il mondo dei festini, delle orgie, del cam sex, delle app per incontri. Un uso compulsivo: «Cinque, sei volte al giorno». Il corpo manda segnali: dimagrimento, irritabilità. «Mi ha portato a prostituirmi, ad andare in case pericolose». Anche quando entra in riabilitazione riesce a eludere i controlli. «Queste sostanze non venivano rilevate. Sono nuove». Poi la consapevolezza: «Stavo giocando con la mia vita». Le nuove droghe arrivano prima delle leggi, spesso prima della possibilità di salvarsi. Non per Tommaso e Nicole. Nicole ha 24 anni e ha ripreso gli studi in Scienze della formazione. Tommaso ha 22 anni e la passione per la sceneggiatura. Entrambi hanno la forza di un leone. — A.OSS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA